



Coordinamento FLP Ecofin Agenzie PUGLIA MOLISE BASILICATA

20/02/2018

C.V.D.

I prime effetti nefasti del rinnovo del Contratto per il comparto delle funzioni centrali, iniziano a farsi sentire. In alcuni uffici sono arrivate le circolari sui permessi per visite specialistica, sulle malattie e le assenze.

Ultima, è del 20 febbraio (oggi per chi scrive) una circolare del Direttore Regionale della Puglia, Dr. Antonino DI GERONIMO, indirizzata alle OO.SS., che precisa, giusto per non fraintendersi per il futuro, le materie del confronto sindacale e della contrattazione integrativa, fermo restando la parte del potere datoriale nell'ambito dell'organizzazione degli Uffici e in particolare la Direzione e l'organizzazione del lavoro.

Che cosa precisa il Direttore Regionale?

1. Sono soggetto all'informativa tutte le materie che prevedono il confronto o la contrattazione integrativa;
2. sono soggette al confronto **l'articolazione delle tipologie dell'orario di lavoro**;
3. sono soggette alla contrattazione integrativa: a) i criteri per l'attribuzione dei premi correlati alla performance; b) l'elevazione dei turni di lavoro; c) salute e sicurezza sul lavoro; d) l'elevazione dei limiti per i turni di reperibilità; e) i criteri di flessibilità oraria in entrata e in uscita; f) i criteri sull'elevazione dell'orario multiperiodale; g) l'elevazione di sei mesi del limite delle 48 ore settimanali; h) i riflessi sulla qualità del lavoro.

Quindi, quando diciamo nelle assemblee o scriviamo nei comunicati che sparisce qualsiasi contrattazione sull'orario di lavoro, questo è certificato anche dall'Amministrazione.

Qual è la preoccupazione della FLP?

Innanzitutto, sparisce il cuore, l'anima, la forza della contrattazione sindacale a tutela dei colleghi;

siamo fortemente preoccupati del futuro per il taglio dei buoni pasti. Ricordiamo che seppur nel CCNL è sparita la prima scrittura del diritto al buono con la prestazione di 7,30 ore di lavoro effettivo più 30 minuti di pausa, hanno aggiunto all'art.86, il comma 7 che cita **"Agli oneri derivanti dal presente articolo si fa fronte nei limiti delle risorse già previste nei bilanci delle singole amministrazioni per tale specifica finalità."**

Pertanto, nel caso in cui si dovesse rendere necessario un taglio alla spesa, per qualsiasi motivazione, l'amministrazione potrebbe aver necessità di incidere sui buoni pasto nei limiti posti, e senza contrattazione, ridurre non il valore del buono pasto perché fissato dal CCNL, ma incidere sull'orario di lavoro diminuendo i profili orari che superano le 6 ore giornaliere, potendo imporre i soli 2 rientri, risparmiando milioni di euro. (es: su 50mila dipendenti con solo due rientri settimanali si risparmiano 12 buoni pasti al mese del valore di € 84,00 che moltiplicandoli per 11 mensilità danno il totale di € 924,00, questa somma moltiplicata per 50mila dipendenti ha il totale generale di €46.200.000,00)

Come Volevasi Dimostrare, non diciamo chiacchiere e siamo sempre più contrari a questo disastroso contratto che, toglie i diritti, taglia le tutele e diminuisce i soldi della Professionalità e della Produttività. Ma questo è un altro capitolo e seguirà un'ulteriore puntata.

Buon lavoro

Il Coordinatore Territoriale

Michele GIULIANO

P.S. già accreditati nel cedolino di marzo l'acconto sulla professionalità del 2017 e front office

